

# Giugno riporta il Festival delle Colline

**Sedicesimo anno** per l'ormai nota **rassegna** estiva  
**Diciannove titoli** dall'Italia e dall'estero in **un mese**

**TIZIANA LONGO**

E rieccoci a parlare del Festival delle Colline, la rassegna che apre l'estate teatrale torinese. Ideato, creato, partorito, curato e fatto crescere da Sergio Ariotti ed Isabella Lagattola il Festival quest'anno compie sedici anni ed è un sano e robusto adolescente più che mai curioso di quanto avviene di nuovo sulle scene nazionali ed estere.

E' sceso, è vero, dalle colline alla città ma ha conservato il suo spirito errabondo, portando ogni anno sotto la Mole spettacoli e nomi destinati poi a diventare veri e propri «cult» del panorama teatrale italiano (leggi Motus o Pippo Delbono). E in questo modo che si è guadagnato la stima dei tanti enti che lo sostengono (Regione Piemonte, Città di Torino, Provincia di Torino, Città di Moncalieri, Comune di Pecetto Torinese, Sistema Teatro Torino e Provincia, Compagnia di San Paolo, Fonda-

pagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Camera di Commercio di Torino, Goethe-Institut Turin) e del pubblico che sempre più numeroso lo segue.

Così, anche in questo 2011, anno del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia (come dimenticarlo!), il Festival delle Colline Torinesi non delude certo stipando in un mese 19 titoli (tra i quali 2 prime assolute, 10 nazionali, 5 regionali) e tantissimi attori, autori e registi sia italiani che stranieri equamente divisi tra giovani compagnie emergenti e nomi di spicco. Per la seconda volta il Festival si in-

treccia con il progetto europeo Alcotra Carta Bianca condiviso con l'Espace Malraux di Chambéry, destinato a far conoscere artisti francesi in Italia e italiani in Francia. E' il caso, in quest'occasione di Elise Vigier, Bruno Meyssat, Guillaume Vincent e Marcial Di Fonzo Bo che firma la regia di «L'entetement» di Rafael Spregelburd, uno fra gli autori più brillanti della nuova generazione di drammaturghi argentini. Non solo estero però, dei 19 spettacoli 14 sono italiani e di questi ben 6 sono dialettali o comprendono una componente dialettale. La sezione è nata nell'ambito di Esperienza Italia 150 quasi a voler comporre una mappa del teatro nelle varie regioni della Penisola, rendendo omaggio alla storia di un paese che dalle proprie differenze linguistiche e culturali trae forza.

In chiusura poi due progetti speciali di tutto rilievo: la serata omaggio «Finale di teatro» di Guido Ceronetti (e a



Guido Ceronetti) per i quarant'anni di vita del suo Teatro dei Sensibili e «T.E.L.», lo spettacolo di Fanny&Alexander organizzato in collaborazione con Teatro a Corte, che vede in scena i due attori uno a Torino e l'altro a Napoli collegati via etere. Infine da segnalare il consueto tocco artistico, mai banale e scontato, del logo firmato quest'anno da Marzia Migliora. L'artista ha scelto come supporto simbolico la bandiera che nell'International Code of Signals, significa «Suspendete quello che state facendo e prestate attenzione ai miei segnali». Un monito e un invito nello stesso tempo.



**Tra gli autori più attesi Pippo Delbono e Guido Ceronetti**



